



DISCARICA DI CONVERSANO

Rassegna Stampa del 04/12/2014

INDICE

DISCARICA DI CONVERSANO

04/12/2014 La Repubblica - Bari 4
"Pacchi regalo per corrompere" rinviato a giudizio

04/12/2014 La Gazzetta Del Mezzogiorno - Bari 5
Regali di Natale molto «amari» per un imprenditore dei rifiuti

DISCARICA DI CONVERSANO WEB

Il capitolo non contiene articoli

DISCARICA DI CONVERSANO

2 articoli

CONVERSANO

"Pacchi regalo per corrompere" rinviato a giudizio

ISTIGAZIONE alla corruzione. E' l'accusa contestata al manager Antonio Albanese, a cui fa riferimento la società che gestiva la **discarica** di **Conversano**.

L'imprenditore è stato rinviato a giudizio: avrebbe inviato due pacchi regalo per il Natale del 2012 a due carabinieri in servizio alla stazione di **Conversano** e ad un maresciallo della Capitaneria di Porto, in servizio invece in procura e in questo modo secondo l'accusa avrebbe cercato di corromperli. I carabinieri e il maresciallo della Capitaneria di Porto erano infatti impegnati nelle indagini che riguardano la **discarica** di **Conversano**.

L'impianto è sottoposto a sequestro, senza facoltà d'uso, dall'aprile dello scorso anno. Nel fascicolo che il 16 gennaio approderà in udienza preliminare viene contestato anche il reato di **disastro ambientale**. Sono undici, tra imprenditori, progettisti e dirigenti regionali, a rischiare il processo. L'inchiesta che ha portato al rinvio a giudizio di Albanese è uno stralcio di quella principale.

CONVERSANO PER LA PROCURA SI TRATTÒ DI ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE

Regali di Natale molto «amari» per un imprenditore dei rifiuti

. IN AULA A MAGGIO Il Tribunale penale di Bari GIOVANNI LONGO I BARI. Cestini natalizi davvero indigesti. Non per i destinatari, anche perché, una volta ricevuti, sono stati subito respinti con un cortese, anzi, un fermo «no, grazie». Quanto per il mittente: Antonio Albanese, amministratore del «Progetto Gestione Bacino Bari 5», ieri rinviato a giudizio per istigazione alla corruzione. Quasi due anni dopo quel regalo offerto da Albanese a chi stava indagando su di lui, il gup del Tribunale di Bari Giovanni Abbattista ha accolto la richiesta di rinvio a giudizio formulata dal pm **Baldo Pisani**, ritenendo ci siano elementi sufficienti per sostenere l'accusa a dibattimento. Il fascicolo è nato quasi per caso a margine della più ampia inchiesta sulla **discarica** di **Conversano**. Undici persone, in quest'ultimo fascicolo, rischiano un processo (l'udienza preliminare è stata aggiornata a gennaio). Stando all'ipotesi accusatoria, la vasca che per anni ha raccolto i **rifiuti** (alcuni anche pericolosi e non autorizzati) della «Martucci» non sarebbe stata costruita secondo il progetto e le norme di legge. In particolare sarebbe stata utilizzata una quantità inferiore di argilla e questo avrebbe provocato l'infiltrazione del **percolato** nel sottosuolo. Così la falda sarebbe stata inquinata e, di conseguenza, anche i terreni. Secondo gli accertamenti disposti dal procuratore aggiunto **Lino Giorgio Bruno** e dal sostituto **Baldo Pisani**, sarebbe stato provocato «un danno a prorompente diffusione e un nocumento potenzialmente espansivo e irreversibile tale da porre in pericolo la pubblica incolumità». Durante le indagini, stando alla ricostruzione dell'accusa, Albanese, amministratore dell'Associazione temporanea di imprese (Ati) che gestisce l'impianto, «offriva cesti pieni di generi alimentari non dovuti», si legge nel capo d'imputazione, a due Carabinieri in servizio nella stazione di **Conversano** e a un maresciallo della Guardia costiera in servizio in Procura, nella sezione di polizia giudiziaria del Corpo. È la vigilia di Natale del 2012 quando i tre militari si vedono recapitare un dono. L'offerta viene subito respinta. Il più sorpreso è proprio il maresciallo della Guardia costiera che non conosce affatto Albanese e che ieri, assistito dall'avvocato Francesco Magistro, si è costituito parte civile. Il processo inizierà il 4 maggio in Tribunale a Bari.